

(I lavori proseguono alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

**Interrogazione a risposta immediata n. 1641 presentata da Marelo, inerente a
“Medici specializzandi: a rischio donazioni sangue”**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1641.

La parola al Consigliere Marelo per l'illustrazione.

Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

Ormai, da dopo il COVID, associazioni di donatori hanno costantemente denunciato una situazione di crisi dovuta alla carenza di medici e infermieri per effettuare i prelievi di sangue. Tutto ciò ha portato queste associazioni, a livello nazionale, a chiedere, anche a livello regionale, di sbloccare gli infermieri in convenzione e gli specializzandi non autorizzati ad effettuare i prelievi.

Il Piemonte è particolarmente interessato a questo tema perché, per sua fortuna, queste associazioni di donatori lavorano molto bene e raccolgono molte sacche di sangue (è una delle Regioni con più donazioni).

Negli scorsi giorni è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale un regolamento che disciplina l'attività trasfusionale, da parte dei laureati in medicina e chirurgia, negli enti e nelle associazioni che svolgono l'attività della raccolta di sangue ed emoderivati, ovviamente senza scopo di lucro.

Questo provvedimento, all'inizio accolto positivamente dalle associazioni dei donatori, ha poi lasciato, dopo i giusti approfondimenti, molti dubbi e interrogativi. Da maggio scorso, infatti, gli specializzandi potevano prestare la loro collaborazione occasionale a queste associazioni con contratto libero-professionale, mentre oggi, in base a questo regolamento, sembra essere il contrario. Pare che sia possibile per loro prestare questa collaborazione esclusivamente a titolo gratuito.

Il Ministero è stato ovviamente interessato dalle associazioni e si auspica l'apertura di un confronto. Teniamo presente che a livello nazionale, a detta di queste associazioni, sembra che quasi il 50% del personale medico che presta questo tipo di attività di raccolta sangue è costituito da medici specializzanti.

L'interrogazione è volta a sapere, a fronte di questa situazione, quale sia la posizione della Giunta regionale e come si stia muovendo per approfondire, capire meglio e ovviare, per quanto riguarda il nostro territorio, a inconvenienti che potrebbero pregiudicare, in parte, la capacità di raccolta del sangue, che sappiamo essere fondamentale e importantissima per il funzionamento delle nostre strutture sanitarie.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Maurizio Marelli per l'illustrazione.

La Giunta regionale ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Hanno ragione le associazioni; hanno totalmente ragione e, infatti, in occasione della riunione plenaria del sistema trasfusionale tenutasi a Roma il 20 novembre, è stato evidenziato il problema.

Il problema sussiste ed è un problema di portata nazionale, dove la rappresentanza piemontese ha espresso preoccupazione per l'impatto sulla capacità di raccolta del sangue ed emocomponenti, con conseguente – leggo le frasi esatte – *“collaborazione volontaria e a titolo gratuito e occasionale, previsto dal decreto di agosto, dei medici abilitati e iscritti a scuole di specializzazione o al corso di formazione in medicina generale. Per questa categoria di medici, infatti, il regolamento sancisce una incompatibilità ad avere ulteriori incarichi libero-professionali, con conseguente rischio di blocco assoluto della raccolta, soprattutto in Regioni come il Piemonte, dove la raccolta è prevalentemente associativa”*.

Il regolamento stato emanato dal Governo con decreto ministeriale n. 156 del 30 agosto 2023 ed è, purtroppo, causa di gravi criticità nella raccolta di sangue, quindi sulla possibilità di garantire quelli che sono i livelli essenziali di assistenza trasfusionali, per gli stessi pazienti, su tutto il territorio nazionale. Hanno fatto un grave errore in questo decreto.

Per questa ragione, le strutture di coordinamento regionali, compresa quella piemontese, concordemente con il Direttore del Centro Nazionale Sangue, che non è stato preventivamente coinvolto nella redazione del documento ministeriale, hanno unanimemente chiesto la revisione del decreto, proprio per venire incontro alle esigenze delle associazioni. Il Direttore dell'Ufficio ministeriale preposto si è fatto portatore dell'istanza presso il Ministero e io stesso ho portato, all'o.d.g. della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni la tematica, con richiesta di incontro al Ministro, proprio per evidenziare, insieme ad altri temi, anche questo.

Oggi, alle ore 16 ci sarà la Commissione Salute e inizierà la trattazione, tra gli altri argomenti, anche di questo, perché l'effetto che provoca questo decreto è estremamente grave, per cui chiediamo con forza la sua modifica.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.48)

